

CASCA IL MONDO CASCA LA TERRA
Ballata dei contrari

RASSEGNA STAMPA

EOLO. RIVISTA ONLINE DI TEATRO RAGAZZI

GIOCATEATRO 2019

Di Mario Bianchi

Aprile 2019

https://www.eolo-ragazzi.it/page.php?pag_id=2500&sez_img=03&sez_titleimg=title_recensioni.png&sez=recensioni

[...] **CASCA IL MONDO CASCA LA TERRA**

Come sappiamo da anni Beppe Rizzo di Oltreilponte ha due amori in scena, il teatro di figura e la musica che mescola con sapienza in tutti i suoi spettacoli. Qui in "Casca il mondo casca la terra" la musica e la sua chitarra prendono il sopravvento per raccontare ai bambini con il loro preziosissimo aiuto una storia che sembra nata da Rodari, condividendola con il suo pubblico di riferimento .

Racconta la storia di due villaggi. Uno in alto, in cima a una montagna, che si chiama Villaggio del Freddo, perché c'è la neve e gli abitanti sono infreddoliti. L'altro in basso, ai piedi della montagna, vicino a un deserto, che si chiama Villaggio del Caldo, perché c'è la sabbia e gli abitanti sono accaldati. E ogni villaggio ha un suo re, che con la prepotenza comanda tutto e tutti. Un giorno i due villaggi decidono di farsi la guerra e gli abitanti si scontrano a metà strada, scoprendo che lì non fa né caldo né freddo e che in quel clima tiepido è possibile convivere pacificamente. Ma protagonisti della storia sono due ragazzi, un bambino è una bambina : Malatesta e Malaspina che, con l'astuzia e con il sapere che tutti i bambini contengono in loro, riusciranno a mettere a posto le cose e a far parlare perfino un pesce gatto. Come una ballata Beppe Rizzo coinvolge a suon di musica gli spettatori in un viaggio canoro all'interno di una storia esemplare scanzonata e divertente. Da cui si evince che per fare uno spettacolo bello e coinvolgente per i bambini non ci vogliono grandi mezzi ma capacità di empatia nella semplicità, per altro studiata, e nella cura di ciò che si propone. [...]

PANE ACQUA CULTURE

DIARIO DEL GIOCATEATRO - GIORNO II

Di Laura Bevione

Aprile 2019

<https://paneacquaculture.net/2019/04/17/diario-del-giocateatro-giorno-ii/>

[...] E un'altra favola, immaginifica e istruttiva senza essere didascalica, è quella narrata da **Beppe Rizzo** nel suo **Casca il mondo, casca la terra**, una vera e propria ballata per attore solo e pubblico, cui è chiesto esplicitamente di partecipare cantando i ritornelli delle canzoni ed eseguendo semplici coreografie sul posto. L'artista, armato di chitarra e

genuina passione, racconta la paradigmatica vicenda di due popoli – i gialli e gli azzurri, gli uni abitanti di un torrido deserto, gli altri di un paese di ghiaccio – in conflitto fra loro. In realtà i due paesi non sanno nulla l'uno dell'altro, se non atavici e distorti stereotipi che li spingono a dichiararsi guerra, mentre i loro rispettivi sovrani si godono la vita alle loro spalle, sfruttandone le ricchezze. Saranno due bambini a rivelare ai propri concittadini l'infondatezza dei loro pregiudizi, a smascherare l'egoistica arroganza dei loro monarchi e a promuovere un accordo fra i due popoli che, da quel momento in poi, vivranno insieme in una zona intermedia fra i loro rispettivi paesi caratterizzata da un clima favorevolmente tiepido.

Uno spettacolo lieve e coinvolgente, che emoziona e fa riflettere su quanto facilmente ci lasciamo contagiare da stereotipi infondati e odii proditoriamente stimolati per raggiungere fini del tutto personali... [...]

IL GIORNALE.CH

GIOCATRATTO XXIII EDIZIONE

Di Paola Zorzi

Aprile 2019

http://www.ilgiornale.ch/Joomla1/index.php?option=com_content&view=article&id=13402:giocateatro-xxiii-edizione-del-festival-di-teatro-per-le-nuove-generazioni&catid=16&Itemid=28

[...] "Casca il mondo casca la terra. Ballata dei contrari", è uno spettacolo tutto basato su narrazione, recitazione, canto e interazione con il pubblico. Si presenta infatti come laboratorio teatrale, teatro di narrazione con musiche originali dal vivo da cantare insieme al pubblico. Musiche e canzoni per raccontare la storia di due bambini che aiutano gli adulti a superare pregiudizi e difficoltà.

Originale ed emblematica, apparentemente semplice, in realtà la storia che viene raccontata si dimostra in grado di adattarsi metaforicamente a qualsiasi forma bilaterale di conflitto in cui la diversità fra i popoli viene imputata dai potenti quale causa di ogni male... sovente al fine di distrarre l'attenzione da quelli che sono i veri interessi che muovono guerre e conflitti di ogni genere.

In questa storia ci sono due villaggi. Uno in alto in cima alla montagna, che si chiama il Villaggio del freddo dove tutti gli abitanti sono condizionati dalla morsa del freddo e uno in basso, ai piedi della montagna, vicino al deserto, il Villaggio del caldo, dove al contrario gli abitanti sono afflitti dal caldo.

Due sovrani tiranneggiano sui due popoli facendo in modo che questi si accusino vicendevolmente di essere i responsabili di ogni male. "Gli altri", visti in prospettiva dal monte o dal deserto, appaiono come dei nani, piccoli uomini, "i diversi" che a seconda dei casi avrebbero sottratto caldo o freddo all'altrui villaggio. Malatesta e Malaspina sono un bambino e una bambina che trovando percorsi alternativi ad una guerra che a quel punto appare inevitabile, non solo scoprono un terreno "tiepido" in cui i due popoli potranno poi convivere in pace, ma sventano i piani dei loro sovrani interessati soprattutto a mantenere i loro privilegi. La storia debutta al Festival-Vetrina "Giocoteatro" di Torino presentata dall'Associazione Culturale OLTREILPONTE, fondata a Torino nel 2004. Una compagnia che per scelta consapevole è animata dalla convinzione che l'attività teatrale possa autosostenersi. Non si avvale quindi di sovvenzioni o finanziamenti pubblici.

Ricordiamo infine che il nome "Oltreilponte" è ispirato dall'omonimo canto partigiano scritto da Italo Calvino e musicato da Sergio Leberovici. [...]

TEATRIONLINE. IL PORTALE ITALIANO DELL'INFORMAZIONE TEATRALE

UN SOLO TEATRO, INFINITI LINGUAGGI

Di Valerio Ruspo

Aprile 2019

<https://www.teatronline.com/2019/04/un-solo-teatro-infiniti-linguaggi/>

[...] **Beppe Rizzo** strimpella una chitarra e trascina il pubblico nel coro in risposta alle sue strofe, raccontando la storia di ribellione e di amicizia scritta con **Gianfranco Di Chiara** a partire da un'idea di **Valentina Diana**.

È sorprendente come un teatro cantato conservi la grandissima capacità di travolgere la platea, perfino con un pubblico dall'età media ampiamente al di sopra del pubblico di riferimento. Il tema di *Casca il mondo casca la terra – Ballata dei contrari* è la netta opposizione tra caldo e freddo, cui rimano le coppie sopra-sotto, sabbia-ghiaccio, ventilatore-termosifone e così via... premessa per imbastire un racconto "binario" che descrive situazione assolutamente identiche con dettagli assolutamente contrapposti, fino all'immane conflitto armato.

La risoluzione delle ostilità è ancora una volta portata con naturalezza e semplicità dall'intervento appassionato e genuino di due personaggi bambini. [...]